

scura, come non trascurerò, di appagare i desideri di quella patriottica isola.

PRESIDENTE. L'onorevole Pala ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PALA. Debbo far rilevare all'onorevole sottosegretario di Stato che gli abitanti dell'isola si dolgono dell'iniquo trattamento che è fatto alla Sardegna anche in tema di assegnazione delle guarnigioni.

E mi consenta, onorevole sottosegretario di Stato, che io, senza competenza tecnica, dica che sono esagerate le difficoltà che si asserisce esservi per l'imbarco e lo sbarco, qualora si mandassero in Sardegna delle truppe a cavallo.

Ella è uno studioso, è una delle cime del nostro esercito e conosce la storia modernissima degli eserciti del mondo.

Ora io le debbo dire: sa ella quante miglia separavano le coste del Giappone dalle coste della Manciuria, quando i giapponesi sbarcarono su quelle coste 350,000 uomini? Oltre il triplo ed il quadruplo della distanza delle coste della Sardegna dalle coste dell'Italia continentale.

Onorevole sottosegretario di Stato, le ragioni che ella ha esposte si possono dire agli ingenui che non siano *a priori* convinti che non se ne farà nulla.

Quello che io lamento è questo: che senza una necessità militare, in questa questione degli assegnamenti delle truppe alle varie località, si faccia una questione di chi arriva prima; chi arriva prima esclude gli altri, e ciò, trattandosi di un interesse economico, non è nè giusto nè equo.

Io ho protestato sempre e continuerò a protestare contro questo ingiusto trattamento e mi riservo di parlare di nuovo sull'argomento.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Morelli-Gualtierotti al ministro dell'interno « se intenda di affrettare sia mediante i fondi di bilancio, sia con una legge speciale la soluzione del problema del carcere di Pistoia, le cui condizioni nei riguardi dell'igiene, della sicurezza e della decenza sono oltremodo deplorabili ».

Non essendo presente l'onorevole Morelli-Gualtierotti, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Turati e Montemartini, al ministro dei lavori pubblici « sui criteri che s'intendano adottare per decidere fra le varie cooperative che concorrono all'appalto del servizio facchinaggio-bagagli alla stazione centrale di Milano ».

Non essendo presente l'onorevole Turati, anche questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Cutrufelli, al ministro dei lavori pubblici « per conoscere le cause del ritardo nelle opere di ricostruzione del porto di Messina ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Il piano regolatore delle opere di sistemazione del porto di Messina fu approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici il 15 gennaio 1910.

Il progetto di massima per un primo gruppo di lavori, che richiederà una spesa di cinque milioni, fu approvato dal Consiglio superiore predetto il 7 febbraio 1911. Si è disposta la compilazione del progetto esecutivo, compilazione che è quasi ultimata. Non appena questo progetto sarà presentato, si procederà all'istruttoria ordinaria, e saranno indetti gli appalti.

PRESIDENTE. L'onorevole Cutrufelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CUTRUFELLI. Non occorre rilevare la necessità di eseguire le opere di ricostruzione del nostro porto. Osservo soltanto che, in seguito ad una disposizione di legge, Messina gode la esenzione della tassa di ancoraggio, esenzione che durerà quindici anni. Se per redigere il piano regolatore occorrono due anni e due anni per il progetto di massima, per il progetto definitivo ce ne vorranno quattro, e così arriveremo alla costruzione del porto quando saranno scaduti i termini per godere i vantaggi della legge.

Il Governo mostra di preoccuparsi dei lavori di Messina. La preoccupazione non gioverà a nulla se non si metterà il Genio civile in condizione di poter lavorare. Io vado spesso in quegli uffici e m'accorgo che manca il personale.

Gli ingegneri addetti ai lavori del porto sono, senza dubbio, valorosi funzionari, ma non possono produrre se manca loro il necessario aiuto. Ho già insistito; torno ad insistere perchè il Genio civile di Messina (servizio generale) sia messo in condizione di poter fare il suo dovere.

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, s'intendono ritirate le interrogazioni seguenti:

Marangoni, Agnini, al ministro dell'interno, « per conoscere le ragioni onde fu consigliata una nuova inchiesta sull'Amministrazione municipale di Argenta a mezzo dell'ispettore governativo cavaliere Pietro